

Di seguito, il commento relativo agli indicatori (versione del 30 settembre 2017) che maggiormente si discostano dai valori medi nazionali e/o dell'area geografica:

Il CdS mostra diversi indicatori che si discostano positivamente rispetto alla media dell'area geografica e di quella nazionale

In particolare, la percentuale dei laureati entro la normale durata del corso risulta essere superiore (**iC02, iC22**), o entro un anno della normale durata (**iC17**)

Ridotta è inoltre la percentuale di abbandoni (**iC24**)

Per i tre anni considerati è inoltre superiore la percentuale di iscritti al primo anno proveniente da altre regioni (**iC03**), a suggerire un'attrattività a livello nazionale.

Le principali criticità si evidenziano dagli indicatori relativi all'internazionalizzazione (**iC10 iC11 e iC12**) rispetto al dato dell'area geografica e di quella nazionale;

Per migliorare questo aspetto il CdS sta adottando e programmando provvedimenti su due diversi piani: 1) promozione dell'internazionalizzazione. In particolare per gli studenti già iscritti al CdS (criticità **iC10, iC11**) essa prevede l'organizzazione di giornate formative per gli studenti (già introdotte dall'aa 2016-17) che si aggiungono a quelle organizzate dall'Ateneo, e l'estensione dell'offerta delle sedi estere per programmi Erasmus e attività di free mover. Per quanto riguarda la criticità dell' **iC12**, il numero basso di studenti con titolo di studio conseguito all'estero è ricollegabile alla mancanza di un corso di laurea magistrale in Medicina e chirurgia in lingua inglese che, al momento, non rientra negli obiettivi dell'Ateneo. Per aumentare il numero di studenti con titolo di studio conseguito all'estero, il CdS programmerà all'inizio del 2018 delle giornate per far conoscere il CdS a stakeholder (Istituti Scolastici, ambasciate) di nazioni estere di lingua italiana (Svizzera Italiana) o affine alla lingua italiana (Spagna). A tal fine sono già stati avviati contatti con l'Istituto Cantonale Svizzero.

Inoltre, poiché al momento, i soli studenti computati nell' indicatore iC12 sono quelli appartenente al contingente per studenti extracomunitari non residenti che, dal Regolamento del CdS, è fissato a 5 in relazione alla dimensione media della coorte, si valuterà la possibilità di estendere questo numero con opportune modifiche di Regolamento.

2)Modifica del Regolamento per aumentare il numero di CFU conseguibili all'estero.

Dall'analisi dei CFU conseguiti all'estero e computati ai fini del calcolo degli indicatori (**iC10 e iC11**) è emersa una sottostima derivante dall'attuale organizzazione e Regolamento del CdS. Ad esempio, nel caso di studenti Erasmus i CFU relativi alle attività di tirocinio professionalizzante, non sono riconoscibili al rientro dello studente come CFU conseguiti all'estero perchè verbalizzati in unica soluzione insieme ai CFU delle restanti attività di tirocinio dell'anno di corso.

Per ovviare a tale criticità, si rende necessario modificare il Regolamento per poter "scorporare" e verbalizzare i CFU relativi alle attività di tirocinio effettivamente seguite nell'esperienza all'estero, ferma restando la necessità di un'attenta supervisione nella stesura del *learning agreement*

Per quanto riguarda gli scambi *free mover*, il Regolamento, al momento, consente l'acquisizione di un massimo di 3 CFU come ADE. Per incrementare il numero dei CFU conseguiti all'estero, si intende arrivare ad un riconoscimento fino a 8 CFU ADE per attività all'estero che siano diversificate (max 3 CFU per attività) anche se svolte in un'unica sede estera.

Inoltre, attraverso opportuna modifica del Regolamento del CdS, si intende introdurre il riconoscimento come attività all'estero fino a 18 CFU di preparazione tesi.

Dagli indicatori **iC13**, **iC16**, **iC16 bis**, e, anche se in minor misura, **iC01**, risulta che l'acquisizione dei CFU (in particolare tra il primo ed il secondo anno di corso) risulta inferiore rispetto al dato della media dell'area geografica e di quella nazionale. Si ritiene che questa criticità sia la conseguenza principalmente del piano didattico del CdS in vigore durante la fase di osservazione che prevedeva al primo anno solo 30 CFU acquisibili e corsi programmati su due anni con esame solo al secondo anno. Per migliorare tale criticità, già rilevata da analisi condotte dal CdS negli anni precedenti, è stato introdotto un intervento di modifica del Regolamento del CdS che ha aumentato il numero di CFU acquisibili al primo anno (da 30 a 47 CFU). Tale intervento è stato introdotto a partire dalla coorte immatricolata nell'aa 2016-17

Commento conclusivo:

Dall'esame dei singoli indicatori emergono quali punti di forza del CdS: la percentuale dei laureati entro la normale durata del corso e l'attrazione di studenti da altre regioni. La principale criticità riguarda l'internazionalizzazione e per questa sono programmati interventi correttivi da parte del CdS che si aggiungono a quelli programmati dall'Ateneo.